



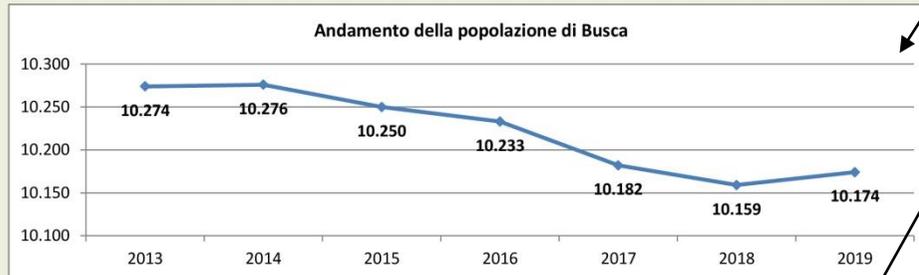
Guida alla lettura dei report

In questo documento, analizzeremo un report scelto come esempio. Vedremo i dati contenuti in tutti i grafici presentati nel report, pagina per pagina.

Inoltre, saranno riportate **in rosso** alcune domande che potrebbe porsi un negoziatore sociale leggendo quei dati. Ovviamente, non si ha la pretesa che queste suggestioni esauriscano tutti i possibili dubbi dei negozianti: infatti, è doveroso ribadire che il report non è un documento che contiene risposte definitive, quanto piuttosto uno strumento che deve suggerire nuove domande da porre ai propri interlocutori, sia che si tratti dei dirigenti dell'Ente Gestore, sia che si tratti dei Sindaci dei Comuni afferenti.

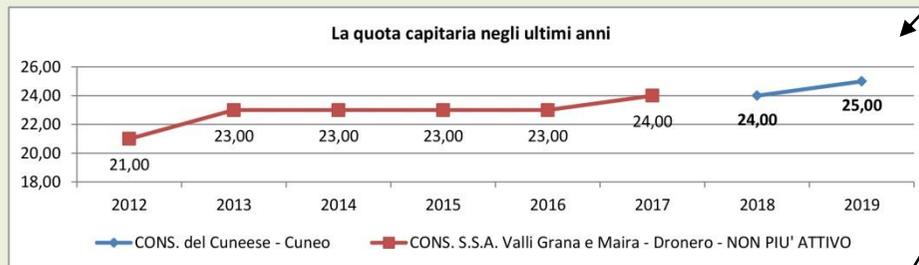
1 - Informazioni di base sul comune

In questa sezione vengono presentate alcune informazioni di base sul Comune scelto (se si è scelto direttamente un Ente Gestore, il Comune di cui visualizzerete le informazioni è quello dove l'Ente Gestore ha la sua sede).

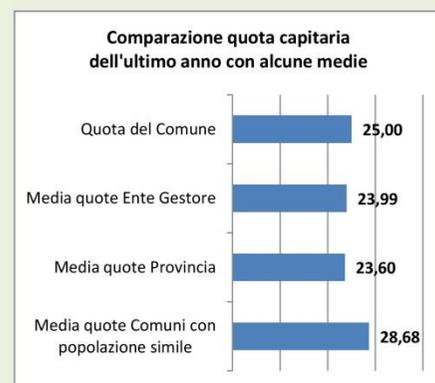


Il Comune di Valmala è stato accorpato al Comune di Busca dal 1.1.2019. Al momento dell'incorporazione, Valmala contava 49 abitanti. Per comodità di confronto, è stato scelto di considerare gli abitanti di Valmala sommandoli a quelli di Busca anche negli anni precedenti alla fusione.

Il comune di Busca aderisce a: **Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, Cuneo**



Ha aderito al Consorzio dal 1.1.2018. Il Comune di Valmala è stato accorpato a Busca dal 1.1.2019. Si è scelto di riportare le quote capitarie del solo Comune di Busca per gli anni precedenti, data l'esiguità della popolazione di Valmala, e considerando che Valmala aderiva a un differente Ente Gestore.



La quota è lievemente superiore alla media delle quote versate dai Comuni afferenti all'Ente gestore 😊

La quota è lievemente superiore alla media delle quote versate dai Comuni della Provincia 😊

La quota è inferiore alle quote versate dai Comuni con abitanti compresi tra 10.000 e 14.999 😞

La prima pagina ci offre le informazioni di base sul Comune che abbiamo selezionato.

Andamento della popolazione: grafico coi dati degli ultimi anni.

Qual è l'andamento demografico? Ci sono balzi significativi? Se sì, cosa potrebbe spiegarli?

Casi particolari: nello specifico, fusioni, accorpamenti...

Il Comune che mi interessa ha vissuto incorporazioni, fusioni o simili? Se sì, come sono stati utilizzati gli incentivi offerti dallo Stato e dalla Regione?

Ente Gestore a cui il Comune aderisce attualmente.

Storico della quota capitaria negli ultimi anni. Oltre a vedere incremento o decremento della quota, è anche possibile ricostruire la storia delle adesioni agli Enti (se si visualizza un'unica linea, il Comune ha sempre aderito allo stesso Ente).

Casi particolari: nello specifico, cambi di Ente Gestore, situazioni particolari legate alla quota capitaria.

Ultimamente il Comune ha cambiato Ente Gestore? Se sì, è possibile capire perché l'abbia fatto? (Magari per risparmiare sulla quota capitaria?).

Comparazione della quota capitaria del Comune con alcune medie. La quota viene confrontata con la media delle quote versate allo stesso Ente Gestore, con quella della Provincia e con quella dei Comuni con popolazione simile.

Le domande possono essere moltissime. Ad esempio: la spesa del Comune è adeguata? Qual è il ruolo del Comune nell'Ente: è uno dei Comuni che paga di meno o di più? E all'interno della Provincia? Se la quota versata all'Ente è uguale per tutti, ma il Comune è fortemente al di sotto della media dei Comuni con popolazione simile, è possibile costruire insieme interventi sociali aggiuntivi per compensare?

2 - Informazioni di base sull'Ente Gestore

In questa sezione si può vedere quali Comuni aderiscono all'Ente Gestore insieme al Comune selezionato. Inoltre, si acquisiscono informazioni sulla popolazione complessiva dell'Ente e sul numero di Comuni aderenti.

Comuni aderenti a Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, Cuneo

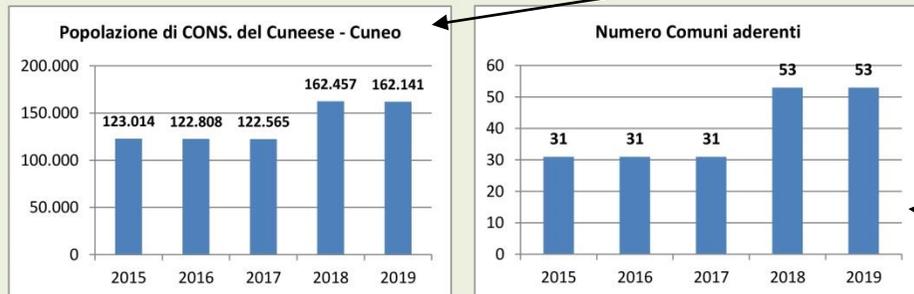
Comune	Quota	Comune	Quota
Acceglio	22	Aisone	23,35
Argentera	23,53	Beinette	19,5
Bernezzeo	24	Borgo San Dalmazzo	33,5
Boves	27	Busca	25
Canosio	22	Caraglio	25
Cartignano	22	Castelletto Stura	19,5
Castelmagno	22	Celle di Macra	22
Centallo	19,5	Cervasca	25
Chiusa di Pesio	27	Cuneo	48,84
Demonte	23,35	Dronero	25
Elva	22	Entracque	27
Gaiola	23,35	Limone Piemonte	27
Macra	22	Margarita	19,5
Marmora	22	Moiola	23,35
Montanera	19,5	Montemale di Cuneo	22
Monterosso Grana	22	Morozzo	19,5
Peveragno	27	Pietraporzio	23,35
Pradleves	22	Prazzo	22
Rittana	23,35	Roaschia	27
Robilante	27	Roccabruna	24
Roccasparvera	23,35	Roccavione	27
Sambuco	23,35	San Damiano Macra	22
Stroppio	22	Tarantasca	19,5
Valdieri	27	Valgrana	22
Valloriate	23,35	Vernante	27
Vignolo	23,35	Villar San Costanzo	24
Vinadio	23,35		

La seconda pagina ci offre una visione di insieme delle informazioni di base sull'Ente Gestore a cui afferisce il Comune selezionato.

Elenco dei Comuni aderenti all'Ente Gestore, con relativa quota capitaria. In quanti dei Comuni aderenti abbiamo attivato processi di negoziazione sociale? Saremmo in grado di fare pressioni sull'Assemblea dei Sindaci per promuovere nuovi servizi, o il potenziamento di quelli esistenti? Ci sono ampie divergenze tra le quote versate dai diversi Comuni? Se sì, è facile individuare la ragione di queste differenze (ad esempio, Comuni più grandi pagano di più)? In caso contrario, siamo sicuri che la situazione presenti in ogni caso una buona equità?

Evoluzione nel tempo della popolazione complessiva dei Comuni che aderiscono all'Ente Gestore.

L'Ente opera in un territorio attrattivo, con una popolazione in crescita, oppure in una zona che si sta spopolando? Nel secondo caso, quali servizi potrebbero renderlo più attrattivo?

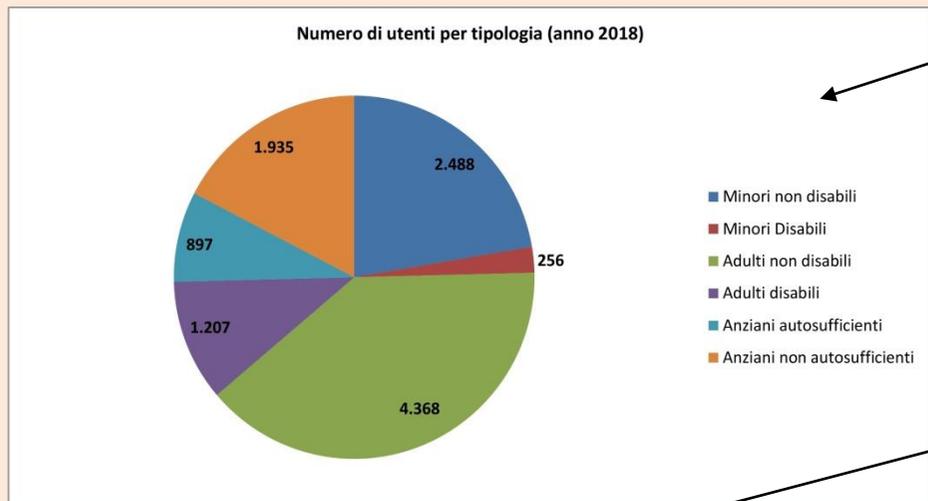


Evoluzione nel tempo del numero di Comuni aderenti all'Ente.

La composizione del Consorzio è stabile da anni, oppure ha subito cambiamenti significativi? Se sì, quali sono le ragioni?

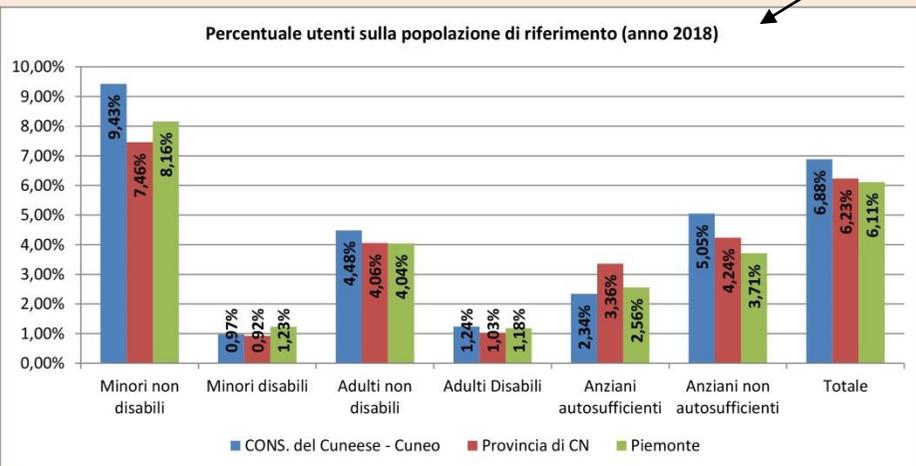
3 - L'utenza dell'Ente Gestore

In queste due pagine l'attenzione si sposta sugli utenti dell'Ente Gestore. Questo è un dato più importante rispetto alla popolazione complessiva che fa riferimento all'Ente. Infatti sapere il numero di utenti, avendo anche conoscenze pregresse riguardo al territorio in analisi, ci aiuterà a individuare le fasce di popolazione che vivono un maggiore disagio sociale e ad avviare una riflessione sulla reale capacità di presa in carico dell'Ente.



Nei dati del 2018, il numero di utenti in carico all'Ente Gestore era 11151

Il grafico sottostante, così come i tre della pagina successiva, illustrano le percentuali di utenti sulla popolazione di riferimento. Questo significa che il numero di minori e di minori disabili in carico è rapportato al totale dei minori; il numero di adulti e adulti disabili è rapportato al totale degli adulti; il numero di anziani e anziani non autosufficienti è rapportato al totale degli anziani. Ragionare sulle percentuali e non sui valori assoluti ci permette di confrontare tre Enti con una popolazione ben diversa: l'Ente Gestore, la Provincia a cui fa riferimento e la Regione Piemonte



La terza e la quarta pagina mostrano i dati relativi all'utenza dell'ente Gestore.

Grafico con la ripartizione degli utenti dell'ultimo anno disponibile. Viene mostrato il numero di utenti per ognuna delle categorie illustrate nella legenda.

Quali sono le fasce che usufruiscono maggiormente dei servizi dell'Ente Gestore? È possibile individuare possibili aree di disagio tra la popolazione?

Numero complessivo di utenti presi in carico dall'Ente Gestore

La percentuale di utenti rispetto alla popolazione nell'ultimo anno disponibile.

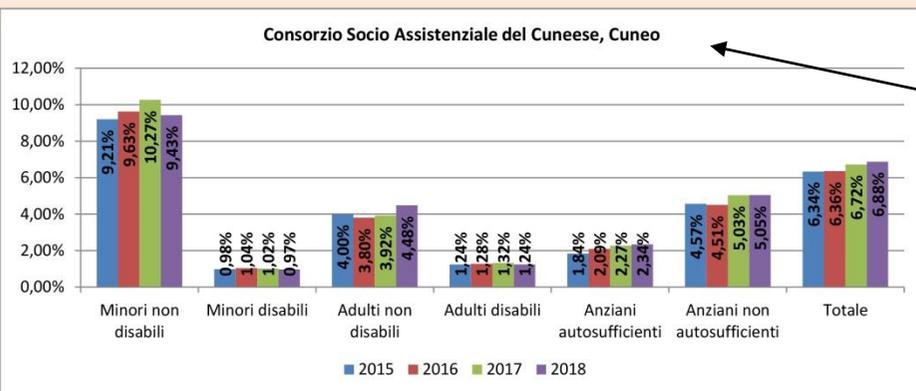
Ogni categoria è rapportata alla sua popolazione di riferimento (minori disabili e non con il totale dei minori, adulti disabili e non con il totale degli adulti, anziani autosufficienti e non con il totale degli over 65).

Viene inoltre proposto un confronto grafico con le percentuali della provincia di riferimento e con la percentuale complessiva del Piemonte.

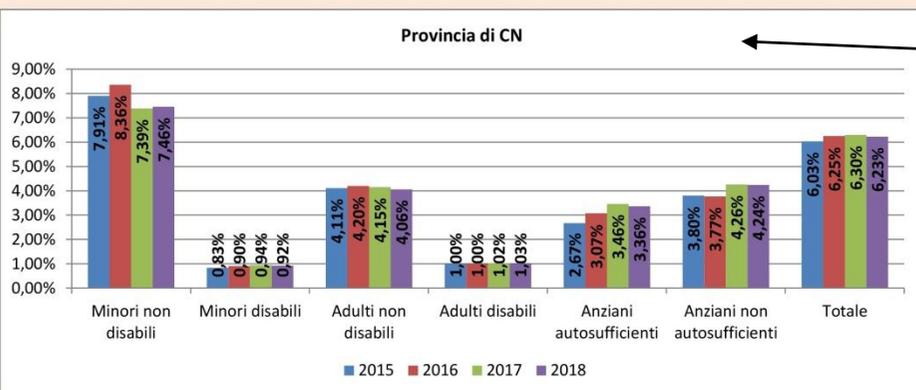
Le riflessioni partono inevitabilmente dal confronto tra le percentuali: ci sono categorie per cui la percentuale di persone in carico è molto più alta rispetto alle medie? Se sì, questo accade perché c'è un forte disagio in quella fascia? Oppure perché l'Ente è molto capace nell'intercettare i bisogni, magari con progetti specifici?

Ci sono categorie di cui l'Ente si occupa meno? Se sì, questo accade perché quella fascia non ha bisogni particolari, o perché questi sono sottostimati?

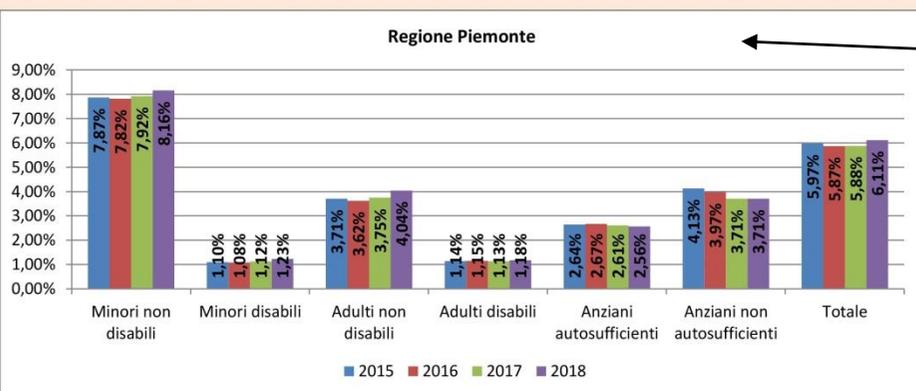
In questa pagina viene illustrata l'evoluzione nel tempo dell'utenza. Infatti, è molto importante osservare le dinamiche di crescita o decrescita del numero di utenti. Come accennato precedentemente, per poter operare un confronto è necessario utilizzare le percentuali e non i valori assoluti. Se qualcuno fosse interessato alle tabelle dei valori assoluti, può trovarle nella pubblicazione della Regione "I Servizi Sociali territoriali in cifre".



Evoluzione nel tempo della percentuale di popolazione in carico all'Ente. Nella realtà in cui opera l'Ente Gestore, la percentuale di utenti sta crescendo o diminuendo nel tempo? Se cresce, è ipotizzabile che le situazioni di disagio stiano dilagando? O forse sta migliorando la capacità di presa in carico? Ci sono categorie verso le quali l'attenzione è andata diminuendo?



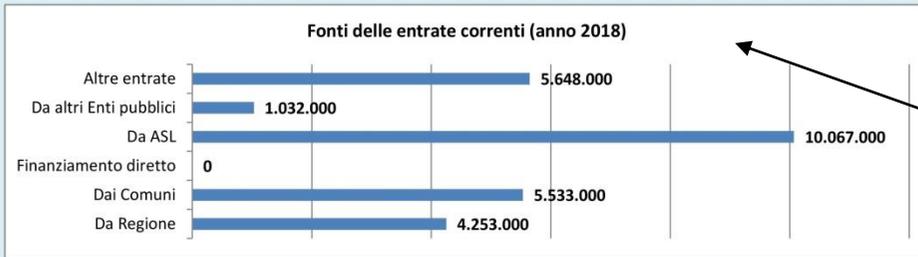
Evoluzione nel tempo della percentuale di popolazione assistita nella Provincia. Ci sono divergenze significative rispetto alla realtà che emerge dalle percentuali del grafico precedente? Si possono individuare delle criticità specifiche della provincia?



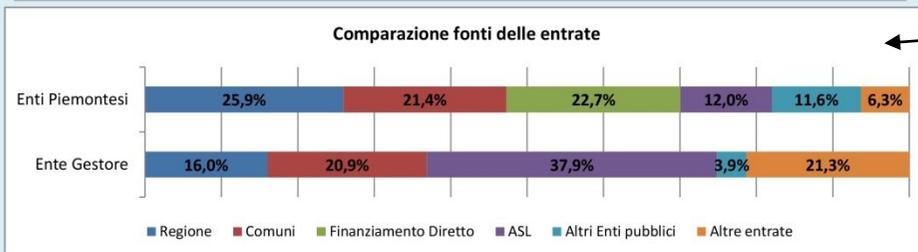
Evoluzione nel tempo della percentuale di popolazione assistita in Piemonte. Il quadro di insieme è importante per collocare i dati del nostro Ente Gestore. Qui le percentuali tendono ad essere più stabili nel tempo, ma anche variazioni apparentemente piccole possono significare un incremento o una diminuzione di attenzione verso certe categorie. Il nostro Ente sta seguendo questi andamenti generali, oppure va controcorrente?

4 - Entrate e spese correnti dell'Ente Gestore

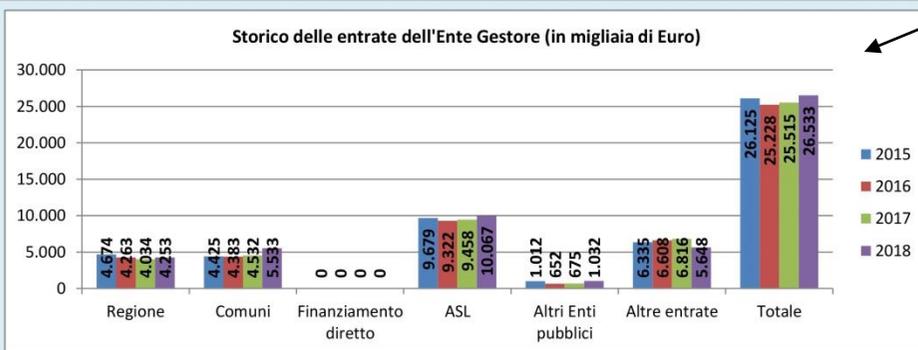
In questa sezione entriamo negli aspetti finanziari della vita dell'Ente Gestore. Analizziamo l'entità di entrate e spese, approfondendo anche quali siano i canali di finanziamento dell'Ente e quali gli aspetti nei quali investe maggiormente.



- *Entrate dalla Regione: trasferimenti regionali agli enti gestori (Fondo socio-assistenziale regionale, fondo nazionale per le politiche sociali, trasferimenti a destinazione vincolata...).*
- *Entrate da Comuni: trasferimenti comunali all'ente gestore sulla base di una quota pro capite annualmente concordata e altri trasferimenti comunali.*
- *Finanziamento diretto: fondi messi a disposizione per l'esercizio delle attività socio-assistenziali da parte di Torino, Asti, Novara e dai Comuni capofila che gestiscono le attività socio-assistenziali in convenzione con altri Comuni.*
- *Entrate da ASL: contributi e trasferimenti delle Aziende Sanitarie per i costi a rilievo sanitario delle strutture residenziali e diurne a gestione diretta o per altre attività a rilievo sanitario (comprese rette esterne e servizi territoriali quali assistenza domiciliare o sostegno socio-educativo territoriale)*
- *Entrate da altri enti pubblici: vengono segnalati in questa voce i trasferimenti effettuati da vari enti pubblici*
- *Altre entrate: entrate da famiglie/utenti; vendita di beni e servizi e proventi derivati dalla gestione di beni e servizi;*



Comparazione fonti: confronto tra l'Ente in analisi e la somma delle entrate di tutti gli enti gestori operanti in Piemonte. Utile in particolare per confrontare l'incidenza sulle entrate di Regione, ASL, Altri enti e altre entrate.



Le tre pagine successive sono riservate agli aspetti finanziari dell'Ente Gestore e presentano approfondimenti sulle fonti di finanziamento e sulle spese.

Il primo grafico offre una panoramica delle entrate correnti dell'Ente Gestore, suddividendole in base alla fonte.

Su quali equilibri poggia la sostenibilità economica dell'Ente? Quali sono i maggiori finanziatori? L'impegno della Regione è preponderante rispetto a quello dei Comuni, o viceversa? Il ruolo della ASL è marginale o, al contrario, è di primaria importanza? Siamo a conoscenza dei rapporti che intercorrono tra l'Ente Gestore e le altre Istituzioni?

Comparazione delle fonti di entrata tra l'Ente Gestore che si sta analizzando e il dato complessivo di tutti gli Enti Gestori in Piemonte.

Si possono trarre ulteriori indicazioni rispetto alle domande che ci siamo posti per il grafico precedente. Ricordiamo, però, che "Finanziamento Diretto" e "Comuni" sono due categorie difficili da confrontare: i Comuni che gestiscono da soli i servizi, lo fanno con finanziamento diretto.

Storico delle entrate dell'Ente negli ultimi anni.

Il finanziamento complessivo è stabile o, al contrario, si sta riducendo o ampliando?

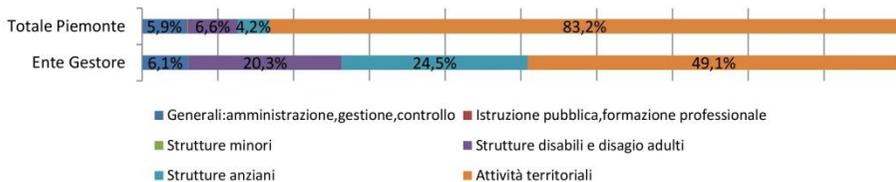
Ci sono Istituzioni che stanno diminuendo il loro sostegno all'Ente? Se sì, siamo a conoscenza dei motivi di questa scelta?

Spese correnti dell'Ente Gestore (anno 2018)



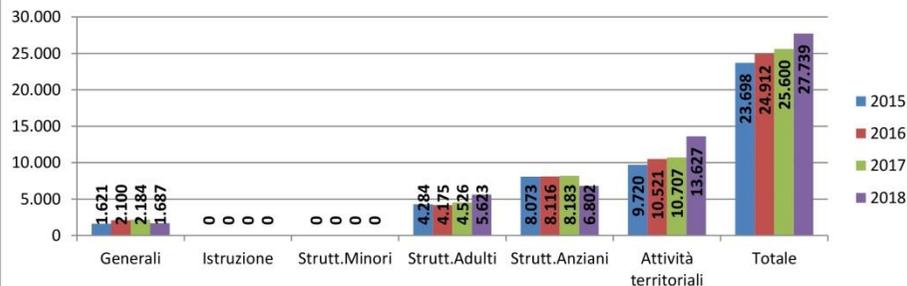
- *Spese per attività territoriali: relative agli interventi socio-assistenziali erogati a livello territoriale (assistenza domiciliare, inserimenti in presidio, assistenza economica...). Sono anche incluse le spese relative alle quote socio-assistenziali erogate quali integrazioni rette per gli utenti in carico. Dal 2016 sono ricomprese le spese per progetti relativi al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.*
- *Strutture per anziani, adulti e minori: spese per le strutture a carattere residenziale e semiresidenziale gestite direttamente dall'Ente Gestore. Le spese concernenti le quote socio-assistenziali, erogate come integrazioni rette presso altre strutture per gli utenti in carico sono invece computate alla voce "Attività territoriali"*
- *Spese per funzioni di istruzione pubblica e formazione professionale: spese sostenute per l'attivazione di corsi formalizzati e autorizzati (corsi per operatori socio-assistenziali)*
- *Spese per funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo: spese relative a servizi istituzionali generali e di gestione (organi degli Enti Gestori, segreteria generale, attività generali di gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, ufficio tecnico, statistica e sistemi informativi, assistenza tecnica amministrativa)*

Comparazione delle spese



Il grafico della comparazione spese, così come quello delle entrate, omette le percentuali particolarmente basse per evitare sgradevoli sovrapposizioni visive. In alcuni casi, purtroppo, queste potrebbero verificarsi comunque.

Storico delle spese dell'Ente Gestore (in migliaia di Euro)



Questa pagina è speculare a quella precedente. Se prima ci siamo interrogati sulle entrate dell'Ente, ora ci soffermiamo invece sulle spese correnti. Il primo grafico suddivide le spese tra le varie funzioni dell'Ente; il secondo offre un confronto con il dato regionale e il terzo uno storico delle spese negli ultimi anni.

Le attività territoriali, che comprendono al loro interno anche le integrazioni delle rette, saranno quasi sempre la voce principale. Possiamo porci domande soprattutto sulle altre voci: l'Ente gestisce in proprio delle strutture residenziali o semiresidenziali? Se sì, siamo a conoscenza del livello dei loro servizi?

La quota di spesa dedicata alle funzioni generali (amministrazione, gestione e controllo) è consona? Se dal confronto con i dati della Regione ci rendiamo conto di un eccessivo investimento per le funzioni generali, sappiamo giustificarne il motivo?

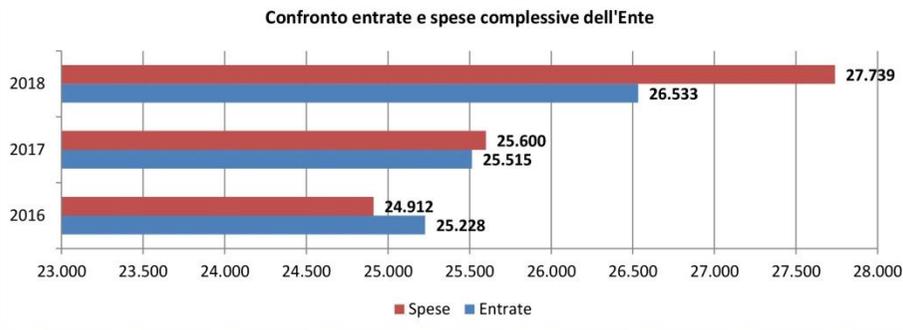
Le spese negli ultimi anni sono aumentate o diminuite?

Siamo in grado di individuare i motivi alla base dell'andamento crescente o decrescente?

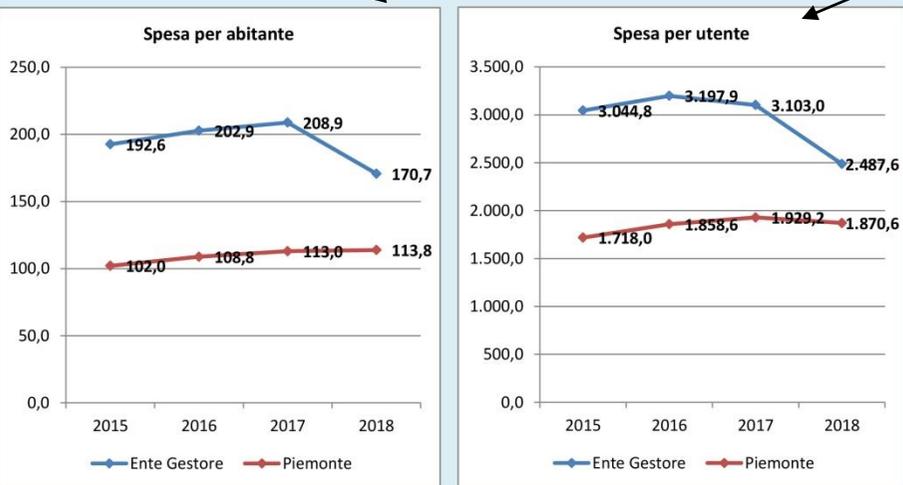
Il grafico sottostante mette a confronto le entrate e le spese complessive per gli ultimi tre anni. Se da un lato è importante per il negoziatore farsi un'idea di massima riguardo all'equilibrio finanziario dell'Ente Gestore, dall'altra è necessaria molta prudenza nella valutazione.

I dati infatti costituiscono le entrate di competenza accertate e le spese di competenza impegnate lungo l'anno. Gli Enti Gestori, in alcuni casi, trasferiscono la competenza temporale delle assegnazioni regionali in funzione dell'esercizio finanziario in cui sono disposti gli interventi: tali trasferimenti, in termini di competenza finanziaria, hanno dato luogo sia a fenomeni di anticipata iscrizione delle spese rispetto alle entrate, sia a fenomeni di posticipata iscrizione delle entrate.

In estrema sintesi, parte delle entrate e delle spese di un anno potrebbero essere iscritte all'anno precedente o



L'ultima parte di questa sezione confronta la spesa media per abitante e per utente dell'Ente Gestore con la media regionale. I dati sono stati ottenuti dalla semplice divisione tra spesa complessiva e numero di abitanti o numero di utenti in carico. Il confronto con la media regionale può favorire delle riflessioni che vanno sviluppate, possibilmente durante l'interlocuzione con l'Ente stesso. È fondamentale però ricordare che non esiste una regola fissa per stabilire, ad esempio, se una maggiore spesa per utente sia da considerarsi virtuosa o eccessiva: potrebbe indicare sia un servizio migliore, sia la presenza di sprechi. Così come una minore spesa potrebbe indicare un servizio insufficiente o, al contrario, una forte ottimizzazione economica del servizio.



Il primo grafico di questa pagina ci permette di vedere un confronto tra le entrate e le spese correnti negli ultimi anni. I dati vanno letti con una certa cautela perché parte delle spese o delle entrate potrebbero essere contabilizzati nell'anno precedente o successivo.

L'Ente Gestore sembra essere in equilibrio finanziario? Se ci sono degli squilibri tra entrate e spese, questi sembrano essere passeggeri o strutturali?

Siamo a conoscenza di politiche dell'Ente volte a raggiungere l'equilibrio?

I due grafici in fondo alla pagina mostrano una comparazione tra l'Ente e la media di tutti gli Enti Gestori per quanto concerne la spesa per ogni abitante e la spesa per utente.

La spesa per abitante e per utente sta crescendo o decrescendo negli ultimi anni? Riusciamo a ricostruire i motivi degli scostamenti?

L'Ente spende di più o di meno rispetto alla media regionale?

Un'eventuale maggiore spesa è da ricondursi a servizi migliori o una gestione non ottimale delle risorse?

Per contro, se la media regionale è molto più alta siamo di fronte a un Ente parsimonioso o meno capace di prendere in carico le difficoltà dei suoi utenti?

5 - Alcuni dati regionali

Quest'ultima sezione merita sicuramente una spiegazione.

In tutte le sezioni precedenti, infatti, si è cercato di raggiungere il massimo livello di dettaglio possibile, analizzando direttamente i dati dell'Ente Gestore: gli aggregati provinciali o regionali sono stati utilizzati soltanto per consentire un rapido confronto.

In quest'ultima sezione invece siamo costretti ad accontentarci dei dati regionali, dal momento che nella pubblicazione promossa dalla Regione non sono disponibili dati disaggregati per Ente Gestore. Sono stati comunque riportati perchè il negoziatore possa farsi un'idea generale del funzionamento dei Servizi in Piemonte, anche al fine di elaborare nuove

Nella tabella sottostante è riportata la spesa regionale per il finanziamento delle varie prestazioni. Sono riportati i dati degli ultimi due anni ed è possibile selezionare un terzo anno tra quelli disponibili. Viene riportato lo scarto percentuale tra gli anni selezionati.

Non sono stati elaborati grafici: visto il lungo elenco di prestazioni analizzate, sarebbero risultati illeggibili.

Un'ultima precisazione: si noterà la sigla ND (Non Disponibile) per alcune delle prestazioni negli anni 2016 e 2015.

Questo avviene perchè nel corso degli anni la Regione ha adottato schemi di esposizione dei dati differenti, rendendo impossibile suddividere la spesa in base alle prestazioni indicate nell'ultimo anno.

	2018	2017		Δ 17-18	16-18
Servizio Sociale professionale	48.425.000	45.233.000		+7,1%	#DIV/0!
Contributi integrazioni rette in presidio minori	43.633.000	41.222.000		+5,8%	#DIV/0!
Contributi integrazioni rette in presidio adulti	4.737.000	3.929.000		+20,6%	#DIV/0!
Contr. int. rette in presidio minori disabili e adulti disabili	36.372.000	31.278.000		+16,3%	#DIV/0!
Contr. int. rette in presidio anziani e anziani non autosuff.	23.377.000	24.254.000		-3,62%	#DIV/0!
Contributi integrazioni rette in centro diurno minori	2.480.000	2.537.000		-2,25%	#DIV/0!
Contributi integrazioni rette in centro diurno adulti	0	0		#DIV/0!	#DIV/0!
Contr. int. in centro diurno minori disabili e adulti disabili	20.657.000	21.020.000		-1,73%	#DIV/0!
Contr. int. in centro diurno anziani e anziani non autosuff.	328.000	580.000		-43,45%	#DIV/0!
Affidamento residenziale e diurno di minori e minori disabili	14.076.000	13.376.000		+5,2%	#DIV/0!
Accoglienza adulti e anziani presso famiglie	13.097.000	9.429.000		+38,9%	#DIV/0!
Accoglienza nei sistemi di protez. richiedenti asilo e rifugiati	16.034.275	10.021.000		+60,0%	#DIV/0!
Adozioni	967.000	965.000		+0,2%	#DIV/0!
Interventi di mediazione familiare	419.000	315.000		+33,0%	#DIV/0!
Attività di sost. alla genitorialità e interventi in luogo neutro	2.753.000	2.624.000		+4,9%	#DIV/0!
Interventi di tutela, curatela, amministrazione di sostegno	3.478.000	3.390.000		+2,6%	#DIV/0!
Mediazione culturale	570.000	258.000		+120,9%	#DIV/0!
Sostegno socio-educativo scolastico	10.931.000	10.350.000		+5,6%	#DIV/0!
Sostegno socio-educativo territoriale	27.387.000	24.781.000		+10,5%	#DIV/0!
Sostegno all'inserimento lavorativo	10.210.000	8.749.000		+16,7%	#DIV/0!
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	20.044.000	19.507.000		+2,8%	#DIV/0!
Assistenza Domiciliare Integrata e/o a rilievo sanitario	16.984.000	15.961.000		+6,4%	#DIV/0!
Servizio di telesoccorso/teleassistenza/telecompagnia	441.000	484.000		-8,88%	#DIV/0!
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	18.849.000	24.716.000		-23,74%	#DIV/0!
Interventi complementari all'assistenza domiciliare	7.834.000	8.772.000		-10,69%	#DIV/0!
Pronto interv. sociale per senza dimora (unità di strada, ecc)	3.041.000	2.076.000		+46,5%	#DIV/0!
Prestiti sull'onore	29.000	33.000		-12,12%	#DIV/0!
Assistenza economica (contributi economici)	23.316.000	24.249.000		-3,85%	#DIV/0!
Contributi a Enti vari	4.831.000	4.120.000		+17,3%	#DIV/0!
Segretariato sociale e Sportelli sociali tematici	8.428.000	8.654.000		-2,61%	#DIV/0!

Le ultime tre pagine riguardano dati regionali. È bene sottolinearlo: non si tratta di dati relativi al singolo Ente Gestore (purtroppo non disponibili). Si è comunque ritenuto di inserirli, considerandoli importanti per favorire riflessioni generali sullo stato dei servizi sociali in Piemonte.

Dati sul finanziamento delle varie prestazioni. È disponibile il dato dell'ultimo e del penultimo anno e viene offerta la possibilità di caricare i dati di un terzo anno a scelta. Viene visualizzato automaticamente anche un confronto percentuale tra gli anni selezionati.

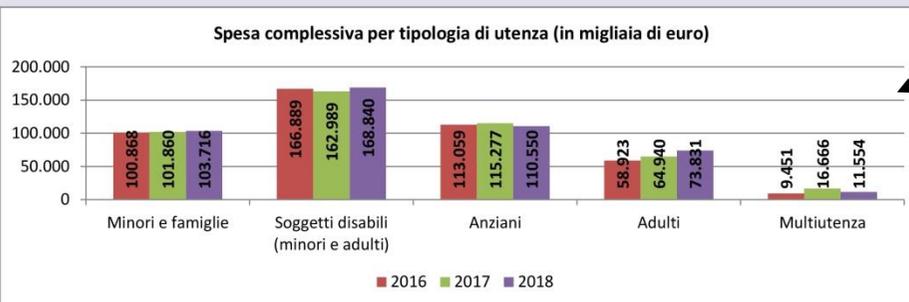
Le domande che ci si può porre sono praticamente infinite.

Su quali aspetti l'investimento sta crescendo? Quali invece stanno

scomparendo dai radar? Quali provvedimenti non sono mai decollati?

Quali sono gli interventi più costosi? Esistono alternative più economiche e magari più gradite agli utenti?

Il grafico sottostante riporta i dati della spesa piemontese suddivisa per tipologia di utenza. La spesa riportata nel grafico è ottenuta sommando le spese correnti per le attività territoriali destinate alla specifica categoria e le spese per strutture residenziali e semiresidenziali. Non sono disponibili i dati del 2015.

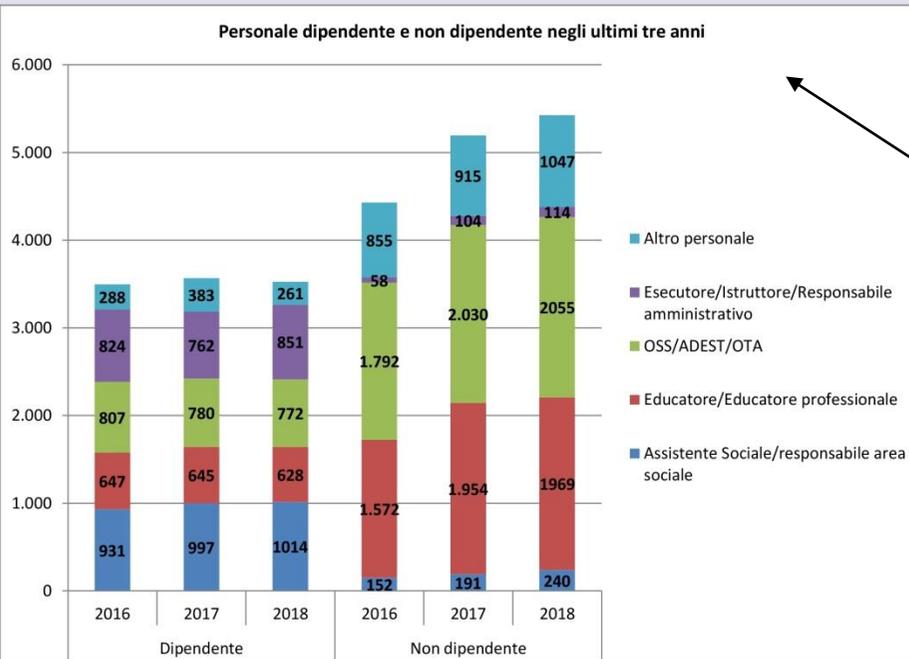


Il grafico ci propone la spesa complessiva suddivisa per tipologia di utenza, con uno sviluppo di tre anni.

Quali età anagrafiche esprimono le necessità più grandi?

Si tiene conto degli anziani, o la spesa a loro destinata si riduce di anno in anno?

Questo grafico è una panoramica complessiva del numero di operatori dei servizi sociali. Sono riportati i contratti registrati negli ultimi tre anni, suddivisi per profilo professionale e per situazione contrattuale. Il personale dipendente è quello assunto direttamente dall'Ente Gestore o messo a disposizione dai Comuni; il personale non dipendente proviene da cooperative sociali, enti no-profit o altri soggetti, coi quali gli Enti hanno attivato specifiche convenzioni. Il numero di contratti potrebbe differire leggermente dalla numerosità del personale poichè in un anno una risorsa umana può avere più contratti (esempio: passaggio da part time a full time).



Questo grafico ci dà la possibilità di dare uno sguardo alla composizione del personale degli Enti Gestori negli ultimi tre anni, enfatizzando la distinzione tra personale dipendente e non dipendente.

Esistono occupazioni che sono appannaggio del personale dipendente ed altre lasciate prevalentemente a quello non dipendente?

Siamo consapevoli dei problemi di dumping contrattuale che spesso riguardano il personale non dipendente?

L'occupazione presso gli Enti Gestori sta crescendo o diminuendo?

È facile ipotizzare la creazione di posti di lavoro qualificati e

adeguatamente retribuiti, o ci si deve rassegnare a un mondo del sociale lasciato in appalto a Cooperative e agenzie interinali?

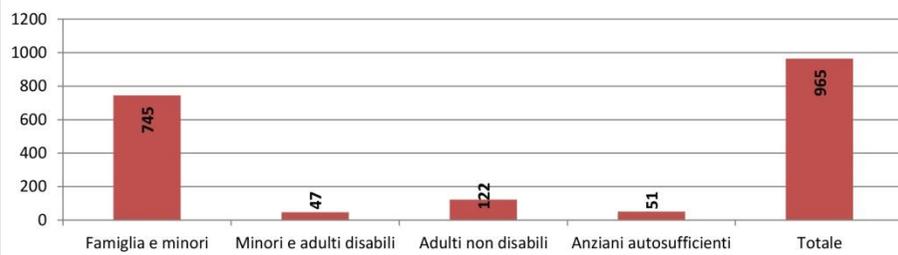
La categoria residuale "Altro personale" comprende: direttore, addetto segretariato sociale, animatore sociale, mediatore interculturale, psicologo, terapeuta della riabilitazione, infermiere, centralinista, tecnico, addetto pulizie, ecc

L'ultimo approfondimento è relativo alle prestazioni erogate dagli Enti Gestori, suddivise per tipologia di utenza. Sono disponibili tutte le prestazioni analizzate nei dati regionali: è possibile selezionarne una dal menu a tendina per visualizzare la suddivisione tra tipologie di utenza nell'ultimo anno e l'evoluzione dei numeri di utenti nel tempo.

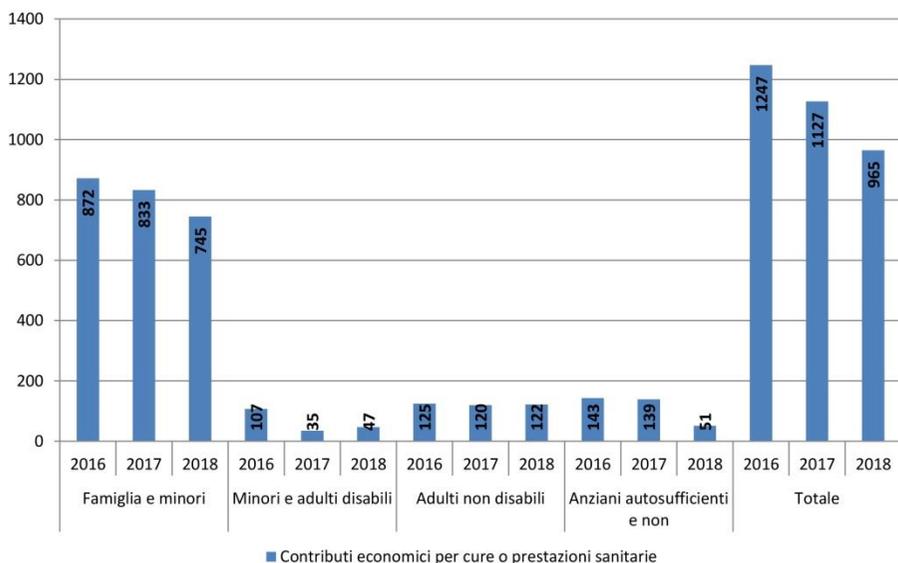
Seleziona la prestazione da analizzare

Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie

Prestazioni erogate nel 2018



Numero di prestazioni erogate negli ultimi tre anni



Nell'ultima pagina abbiamo la possibilità di scegliere una qualsiasi delle prestazioni erogate dagli Enti Gestori nell'ultimo anno disponibile. I grafici si aggiorneranno automaticamente mostrandoci il numero totale di prestazioni erogate in Piemonte, suddiviso per tipologia di utenza, e lo storico degli ultimi tre anni.

Possiamo analizzare ognuna delle prestazioni.

A chi si rivolgono maggiormente?

Quali sono gli andamenti, in crescita o decrescita?

Si può anche ipotizzare di confrontare questi dati con quelli della spesa, presentati due pagine fa. Ad esempio un eventuale aumento dell'utenza si trasforma in un aumento della spesa? L'alternativa potrebbe essere una riduzione della qualità del servizio.